

sentato incredibili difficoltà ed è diventata l'argomento quotidiano di tutti gli articoli politici. Pare che Orlando volesse affidarla ad un parlamentare che è molto suo amico, ma che incontra opposizioni. Finalmente si è deciso a nominare ministro degli approvvigionamenti il deputato Maggiorino Ferraris, mentre io sono stato nominato ministro senza portafoglio.

Il dott. Maggiorino Ferraris, direttore della *Nuova Antologia*, deputato da molte legislature per Acqui, è il prototipo dell'economista, perché da molti anni dà lezioni di economia politica nella sua autorevole rivista, su i giornali e dalla tribuna parlamentare. Fisicamente è il tipo del piemontese, quadrato nella persona, dalla testa tonda, lucente, con due gran baffi rossi; è un uomo di gran cuore. È capace di parlare per ore ed ore senza mai interrompersi, con argomenti che, per essere fra loro strettamente concatenati ed interdipendenti, dovrebbero anche essere persuasivi, ed espone spesso ampi programmi che, se applicati, dovrebbero sopprimere la miseria, arricchire gli Stati, fare felici gli uomini. Il guaio sta nel fatto che nessuno li ha mai saputi applicare. Celebre fu il suo progetto di riforma agraria, pel quale lo Stato avrebbe dovuto diventare l'agricoltore supremo, e tutti i fondi rustici avrebbero dovuto essere organizzati dallo Stato, così da duplicare i prodotti. Il progetto, stampato venti o venticinque anni or sono nella *Nuova Antologia*, fu da lui molte e molte volte esposto alla Camera ed in pubbliche riunioni, suscitando sempre grandi applausi. Maggiorino (tutti lo chiamavano così) se ne compiaceva molto, e poi sospirava: «Ma perché non lo applicano?»

Il perché sta nel fatto che, dal giorno in cui fu inventata, l'economia politica fu compresa in due modi sostanzialmente diversi dagli economisti e dagli uomini d'affari.

Altro è insegnare le leggi della ricchezza, altro è produrla praticamente.

Gli economisti, i professori, hanno in fondo al cuore